

17 novembre 2015 14:21

 USA: Antibiotici in allevamenti compromettono salute bambini. Studio

L'uso eccessivo di antibiotici nell'industria della carne - gli allevamenti intensivi dove a scopo preventivo vengono somministrati antibiotici agli animali sani - può compromettere l'efficacia di questi farmaci quando usati per trattare infezioni nei bambini. E' il monito che arriva da un rapporto della American Academy of Pediatrics (AAP). Pubblicato sulla rivista "Pediatrics", non fa che ribadire un problema sempre più pressante per la salute umana, quello delle resistenze agli antibiotici, non a caso al centro della Giornata europea degli Antibiotici che si celebra domani. "Gli antibiotici che sono somministrati agli animali da allevamento portano alla diffusione di batteri resistenti", spiega Theoklis Zaoutis della University of Pennsylvania e ospedale pediatrico di Philadelphia, uno degli autori del rapporto AAP. Questi batteri possono poi diffondersi ad altri animali, fino agli esseri umani". Il problema riguarda in particolar modo i bambini, specie quelli sotto i cinque anni di età, spiegano i pediatri Usa, che sempre più di frequente risultano infettati da batteri resistenti. Ognuno di noi, spiegano i pediatri, può difendere i bambini minimizzando l'uso di antibiotici ed evitando prescrizioni inappropriate come in caso di infezioni virali. Le famiglie possono anche orientare i consumi verso carni allevate senza uso di antibiotici, anche se il problema degli allevamenti intensivi resta di difficile soluzione anche perché - contrariamente a quel che avviene per gli esseri umani - gli antibiotici possono essere somministrati agli animali senza la necessità di prescrizione medica. Il problema delle resistenze non ha confini: i dati più recenti confermano che nell'Unione europea il numero di pazienti infetti da batteri resistenti è in aumento e che la resistenza agli antibiotici rappresenta una delle minacce più temibili per la salute pubblica.